

Breve recensione pubblicata su La Repubblica edizione di Palermo, giovedì 14 marzo 2002, pag. IX, rubrica Spettacoli Cultura Sport

Il libro

I racconti di Apolloni

Un intreccio tra mito e storia

Lo sguardo di Ignazio Apolloni nei racconti “Dalla parte del mare” (edizioni Manni di Lecce) è un fascio di luce dentro cui naviga la sua Sicilia, un’isola diversa da quella tratteggiata negli scritti precedenti. Merlettati da una cornice di immaginazione briosa, questi ultimi racconti sono un brulicare di personaggi reali e luoghi nostrani che si confondono tra il mito e la storia sullo scalino incrostato di salsedine di un porto di mare. Storie che divertono con i loro peripli segnati dalle parole di chi, come Apolloni, è avvezzo a maneggiare la penna come una bacchetta magica che attinge a tutte le lusinghe della scrittura. È una lettura che sollecita e chiede complicità per inoltrarsi in quegli sketch isolani fotografati da una barca che ha perso nel mare l’ancora della “sicilianitudine”. Un *calembour* dove le parole diventano materassi sui quali fare capriole. O dove nella stanza di una frase l’autore infila, con agilità apparentemente noncurante, le contraddizioni e le ambiguità zampillanti dal suo estro vivace. (r.c.)

Nella stessa pagina stralcio di un altro articolo che riguarda anche “Dalla parte del mare”:

“Le onde blu del Mediterraneo non ispirano gli autori siciliani”

Intensamente blu. Pronto a inondare gli orizzonti dei quattro punti cardinali. È una emozione che ci invidiano. È un mare, quello di Sicilia, troppo vicino per abitarlo con la fantasia e troppo lontano per farne un protagonista letterario. Ignazio Apolloni, scrittore palermitano, ha da poco pubblicato dei racconti che, in svariate forme, nascono “dalla parte del mare”. Ma quante altre pagine siciliane ricordiamo in riva a quel mare, il Mediterraneo, sviscerato da Matvejevic? ...

Rossana Campisi